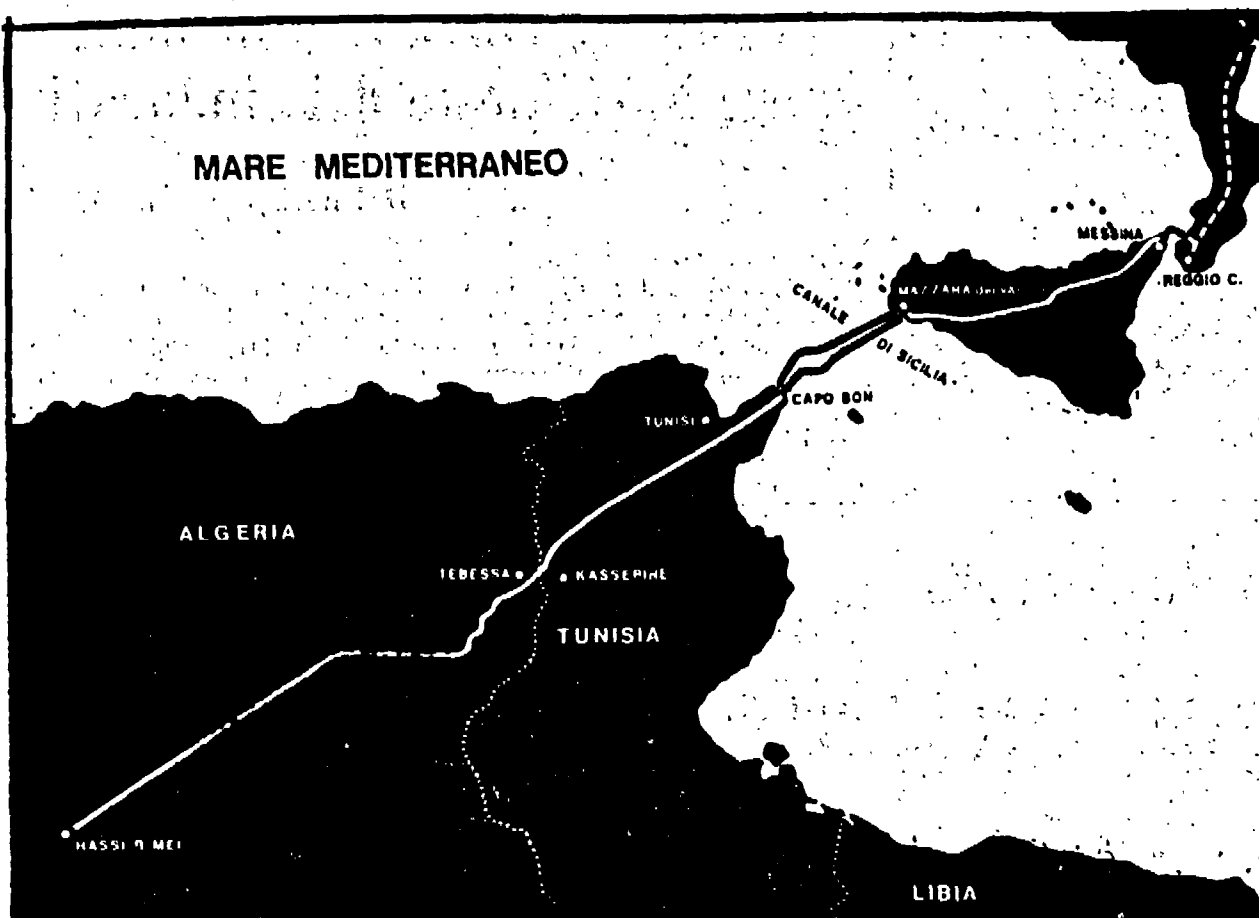


Firmato ieri dall'ENI a Bagdad l'accordo per la costruzione di un oleodotto

Ampliata per il gas e il petrolio la cooperazione con Algeria e Irak

Gli accordi interstatali si dimostrano l'unica strada per garantire l'autonomia dei rifornimenti — L'unico obiettivo delle società internazionali è ormai quello di trasferire al consumo costi sempre più alti — Resistenza al varo di un piano di interventi per il controllo pubblico dell'industria petrolifera



La ricostruzione dell'oleodotto che riporterà il petrolio dall'Algeria in Italia

Clamorosi sviluppi dello scandalo

Nixon: esibirà un «sunto» dei nastri Watergate

WASHINGTON, 20. Lo scandalo Watergate ha registrato un clamoroso ed imprevisto sviluppo, che rischia di dare vita ad un conflitto giuridico che non ha precedenti nella vita pubblica americana. A proposito della ingiunzione rivolta a Nixon dal giudice Sirica di consegnare le bobine delle registrazioni «riservate» relative allo scandalo — ingiunzione che è stata confermata dalla Corte di appello — Nixon ha ribadito ancora una volta il suo rifiuto di ottemperare all'ordine e di consegnare quindi i nastri, ma si è detto disposto al tempo stesso — pur «con grande riluttanza» — a predisporre un riassunto di tutto ciò che, nei nastri in questione, può avere attinenza con l'affare Watergate. Il riassunto verrebbe controllato da un «personaggio integerrimo» che sarebbe autorizzato ad ascoltare i nastri. Il procuratore speciale Cox, nominato dallo stesso Nixon cinque mesi fa per «fare luce» sul caso Watergate, ha però respinto questo compromesso; Nixon ha replicato minacciando di revocare lo stesso Cox dal suo incarico, tanto più che il compromesso da lui proposto è stato accettato dai senatori Ervin e Baker, presidente e vice-presidente della Commissione senatoriale d'inchiesta sull'affare Watergate. Ecco come Nixon ha illustrato la sua proposta, in una dichiarazione rilasciata alla stampa: «Non appena il materiale potrà essere approntato, esso verrà sottoposto al giudice Sirica sotto forma di una dichiarazione preparata da me personalmente in base ai nastri oggetto dell'ingiunzione: una relazione completa di tutto ciò che, contenuto in questi nastri, abbia una qualsiasi relazione con il caso Watergate. L'autenticità di questo riassunto verrà assicurata consentendo un accesso senza restrizioni ai nastri ad un uomo eccellente, altamente rispettato da tutti gli elementi della vita americana per la sua integrità, la sua lealtà ed il suo patriottismo, in modo che questo uomo possa convincersi che il documento da me preparato sia veramente inclusivo, in modo leale e preciso, di qualsiasi cosa nelle registrazioni possa essere considerata come attinente al caso Watergate. Nixon ha aggiunto che a sua richiesta e con la approvazione dei senatori Ervin e Baker, «il senatore John Stennis ha acconsentito di ascoltare qualsiasi registrazione necessaria ed a verifi-

care che il documento che sto preparando sia completo e corretto». Contemporaneamente all'annuncio di questa sua proposta, Nixon ha invitato il procuratore speciale Archibald Cox a non compiere «altri tentativi per ottenere tramite ingiunzione altre registrazioni o altri documenti presidenziali di natura simile». Come è noto, Nixon rifiutò la consegna dei nastri sostenendo che ciò «creerebbe un precedente secondo cui i presidenti sarebbero tenuti a cedere a richieste giudiziarie che pretendono di scavalcare le competenze presidenziali in tema di segretezza». Con un intento evidentemente e pesantemente intimidatorio, Nixon ha anche trovato modo di ricordare che il procuratore Cox è un «dipendente del ramo esecutivo»: in parole povere, cioè, che egli può essere soggetto ad una revoca da parte dello stesso Presidente. Ma il procuratore Cox non si è lasciato intimidire dalle dichiarazioni di Nixon e, per quel che lo riguarda personalmente, ha respinto la proposta di compromesso, dichiarando di non voler violare «il solenne impegno assunto nei confronti del Senato e del Paese» al momento della sua nomina (la quale nomina, come si ricorderà, era stata posta dal Senato quale condizione per la ratifica della scelta, da parte di Nixon, di Elliot Richardson quale nuovo ministro della giustizia, in sostituzione di Kleindienst, coinvolto nel caso Watergate). Cox ha aggiunto: «A mio giudizio il presidente si sta rifiutando di ottemperare a quanto sancito dal tribunale. Un riassunto del contenuto dei nastri non ha il valore probante dei nastri stessi. Nessun passo viene intrapreso per la consegna degli appunti, promemoria ed altri documenti importanti che le ingiunzioni del tribunale pretendono. Io porterò questi elementi all'attenzione della Corte e mi attenderò alla sua decisione». E' da rilevare che se i senatori Ervin e Baker, rispettivamente democratico e repubblicano, si sono detti in accordo con la proposta di Nixon, definendola «buona nel miglior interesse del Paese», altri membri della Commissione d'inchiesta sono di diverso avviso. Dopo Cox, che non scarterebbe la possibilità di incriminare Nixon per «oltraggio alla corte», anche il ministro della giustizia Richardson ha manifestato una reazione negativa nei confronti dell'atteggiamento presidenziale. Richardson in particolare contesta il mantenimento della decisione di Nixon di non consegnare i nastri.

Telegiornale: eletto senza maggioranza il comitato di redazione

Si sono concluse le votazioni per il rinnovo del comitato di redazione del telegiornale, fra i cui redattori si era verificata nei giorni scorsi una netta contrapposizione in seguito alle gravi posizioni assunte da una parte del Comitato uscente, in merito alla correttezza dell'informazione radio-televisiva sulle vicende dell'epidemia di colera. Il gruppo di più stretta osservanza aziendale che aveva riproposto come suoi candidati gli stessi giornalisti al centro della polemica, è rimasto praticamente isolato. Infatti su 132 votanti, due dei membri del comitato uscente, Selva e Valentini, riproposti come candidati non hanno nemmeno superato il 50 per cento dei voti (rispettivamente 71 e 75). 79 voti sono andati al terzo candidato, questi vanno aggiunti 7 schede bianche e due nulle.

Suicida nell'URSS il poeta Gabai

MOSCA, 20. Il poeta Ilja Gabai, di 38 anni, si sarebbe ucciso gettandosi dalla finestra del suo appartamento all'undicesimo piano. Lo hanno riferito fonti vicine al gruppo dei «dissidenti». Gabai, hanno detto le stesse fonti, era stato dimesso da un campo di detenzione lo scorso anno, dopo avervi scontato una condanna a tre anni per attività contro lo Stato.

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE: TORINO
DIREZIONE GENERALE: ROMA

Aumento del capitale sociale a L. 280.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che è stata ultimata la spedizione alle Casse Incassate di tutti i certificati azionari emessi per le operazioni di aumento del capitale da 260 a 280 miliardi di lire. Il ritardo, rispetto ai termini tradizionali, è stato provocato da cause di forza maggiore estranee alla Società. I Signori Azionisti possono ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi Sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori non trasferibili.

GIANGIACOMO FELTRINELLI ED. MILANO

è in preparazione una Monografia dell'opera pittorica dal 1940 al 1973 di:

ANTONIO BUENO

saggio introduttivo di EDOARDO SANGUINETI

SI INVITANO

collezionisti che sono in possesso di opere del Maestro di volere inviare una foto 18x24 al seguente indirizzo: ANTONIO BUENO Villa «Il Poggio» FIESOLE (FI), oppure GALLERIA D'ARTE DEL CORSO Galleria del Corso, 2 - MILANO o INTERNAZIONALE GALLERIA D'ARTE MODERNA Via G. Amendola, 2 - MONTECATINI TERME.

Una...
Costruzione...
torre di classe...
...test pagine

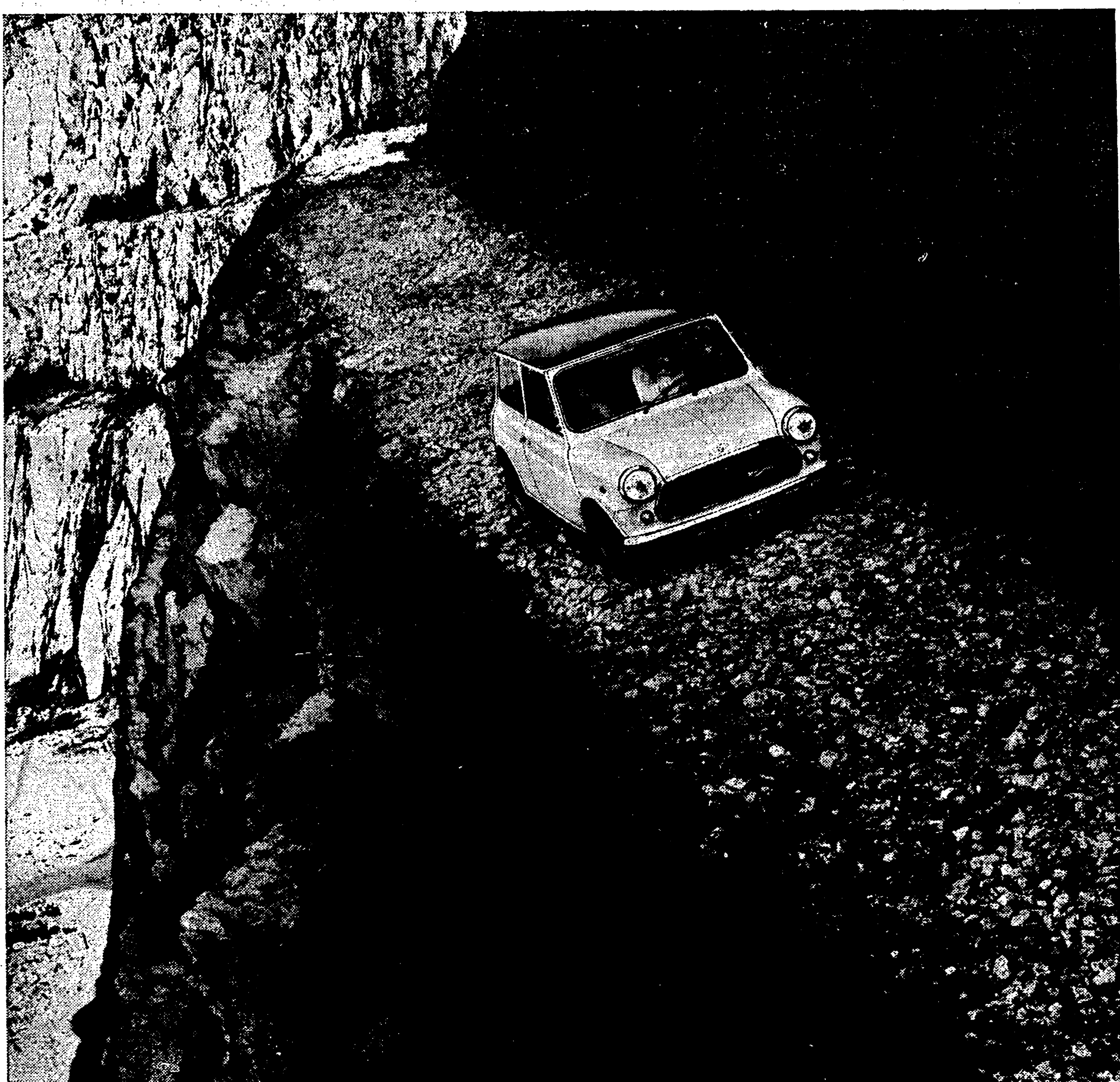
Gianfranco Dellacasa
Rivoluzione e fronte popolare in Spagna '36/'39
1.200 lire, 196 pagine

Darcy Ribeiro
In difesa delle civiltà indios
3.800 lire, 320 pagine

Walther Zimmerli
La mondanità dell'Antico Testamento
2.000 lire, 160 pagine

Jaca Book

ABBASSO LA FAME mangiate pure di tutto con orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



roba da Mini!

Non meravigliarti mai di quello che può fare la Mini! Glielo permette il fisico: una linea snella, agile, che si inserisce perfettamente in qualsiasi situazione (di spazio, di tempo, di luogo).

Glielo permette il temperamento: un motore scattante, robusto, che non smetterebbe mai di correre. Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto che può essere un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna, da autostrada, da fuoristrada, da scapoli e sposati... Insomma, una roba da Mini!

Scegli qui la tua Mini per fare roba da Mini:
Mini Export 1000 - 7,2 lt. per 100 Km. - 145 Km/h.
Mini Export 1001 - come la 1000, in versione lusso.
Mini Export Cooper 1300 - 8,4 lt. per 100 Km. - 160 Km/h.
Mini Export Matic - 7,2 lt. per 100 Km. - 125 Km/h.

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FRIULI LEVLANO INNOCENTI
BARI
Corso Cavour, 97 - tel. 219727 - 212955
BOLOGNA
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657

CATANIA
Corso Italia, 308 - Piazza Europa, 1
tel. 245310 - 248051
FIRENZE
Viale Milton, 27 - tel. 499295/6

MILANO
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale Genova
Via Riva, 2 - tel. 586941/2

NAPOLI
Via Caracciolo, 38
Parco Eurario (Fuorigrotta)
tel. 614968 - 614723 - 615358
PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

ROMA
Via Cilest, 11 - tel. 833442
TORINO
Via Alessandria, 51/55
tel. 851960 - 852164